

Le imbarcazioni pronte a salpare dalla Sicilia La flotta ong sfrutta l'effetto guerra

In arrivo tremila profughi. Sbarchi favoriti dal soccorso umanitario nel Mediterraneo

NICOLA DE FELICE (*)

■ La carenza di grano e la crisi economica galoppante causate dalla guerra in Ucraina stanno attanagliando i principali Paesi di origine e di transito, esportatori di migranti clandestini diretti in Europa attraverso l'Italia. Oltre al fenomeno migratorio proveniente dalla Turchia che sta interessando pesantemente la Puglia e la Calabria, la situazione sulla sponda sud del Mediterraneo comincia a essere incontrollabile. In Egitto, Tunisia, Libia e in parte in Algeria la fame, la penuria di materie prime dovute al blocco delle navi russe e ucraine, ma anche alla chiusura di Shanghai per la nuova ondata pandemica e l'inflazione dovuta all'aumento dei tassi di interesse da parte delle banche americane ed europee, incrementano il fenomeno migratorio.

PRONTI A PARTIRE

Vi si sovrappone l'invasione di centinaia di migliaia di subsahariani pronti a pagare il pizzo ai mercanti di esseri umani al solo scopo di essere portati sottobordo alle navi Ong. Si calcola che più di 200.000 subsahariani siano pronti a partire dalle coste libiche e 30.000 dalla Tunisia ed Algeria, soprattutto sudanesi, somali, nigeriani e anche yemeniti. Dei 16.000 sbarcati in Italia nel corrente anno (3.500 in più del 2021, quattro volte di

più del 2020), gli egiziani sono in testa con il 23%, seguono i bengalesi con il 20%, i tunisini con il 15 per cento.

Le navi ONG norvegesi, tedesche, italiane e spagnole, lungi dal dirigersi verso il Mar Nero per recuperare i veri profughi ucraini da Odessa o dalle coste del Mare d'Azov, insistono furbeccamente a stazionare prevalentemente nei porti siciliani, dandosi il cambio di pattugliamento a poche miglia dalle coste libiche e tunisine, specie di fronte a Zuara e Al Zawiyah, nella zona SAR libica. In quella costa opera il più potente mercante di esseri umani, il libico Mohamed Salem Bahroun, del clan di Ibrahim Hnich, discepolo del terrorista Abou Oubayda El Zaoui, capo gruppo di appoggio

armato fra Tripoli e Al Zawiyah, che mantiene il monopolio del traffico di clandestini, dello smercio di cocaina proveniente dall'Italia e di tutto il contrabbandabile, armi incluse.

TRASBORDI IDEOLOGICI

La nave ONG norvegese Ocean Viking ha appena dato il cambio alla sorella Geo Barents che ha imbarcato 470 «finti naufraghi a pagamento», ora in attesa del beneplacito del nostro ministro dell'Interno Lamorgese per scaricare la propria mercanzia ad Augusta nonostante l'articolo 13 del Regolamento di Dublino le imponga di portarsela a casa sua, essendo quel-

la nave territorio norvegese e il "primo passaggio illegale" dei clandestini avviene sui suoi ponti. Ad Augusta troverà ormeggiata la tedesca Sea Watch 4 che, insieme all'altra teutonica e più famosa speronatrice di motovedette italiane Sea Watch 3 ha appena ricevuto il passaggio di consegne dall'altra tedesca Sea Eye 4, davanti a Trapani. Le Ong germaniche sono finanziate con milioni di euro prevalentemente dalla Chiesa evangelica tedesca - quindi indirettamente dallo stesso governo tedesco - e gestite da fanatici veterocomunisti del partito di estrema sinistra Die Linke, ex partito marxista della Germania sovietica. L'altra nave Ong tedesca Resq People, in sosta a Siracusa, "sbocciata" dal progetto lanciato dall'ex pm Colombo, sembrerebbe pronta a muovere per metà giugno sebbene a corto di sostenitori tranne, a parole, l'intelligenzaia catto-comunista e radical chic. L'italiana Mare Ionio, dalla quale l'Ong Mediterranean Human Savings è accusata di avere trasbordato migranti in cambio di denaro, è a Mazara del Vallo. L'altra nave battente bandiera tedesca, la Louise Michel, finanziata dal fantomatico milionario e street artist Banksy, è in sosta a Sagunto, in Spagna, nazione prescelta dalle Ong per eseguire le soste stagionali, con la promessa però di non portare clandestini in quei porti pena il pagamento di 900mila euro di salatissima multa.

(*) ammiraglio di divisione (r)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

ACCOGLIENZA

■ Sono oltre 750 le persone ospitate nel Centro di accoglienza dell'isola di Lampedusa, dopo gli sbarchi degli ultimi giorni e in coincidenza con l'inizio della stagione turistica, più precisamente 528 uomini, 64 donne, 51 minori accompagnati, 114 minori non accompagnati

ARRIVI IN MASSA

■ Ieri è stato completato lo sbarco di 471 migranti arrivati due giorni fa al porto siciliano di Augusta a bordo della Geo Barents. Ieri mattina cento persone sono approdate sulla spiaggia di Gabella, a nord della città, dove sono arrivate a bordo di una barca a vela proveniente dalla Turchia.

PIANO PER DESTABILIZZARCI
La Cina vuol riempirci di migranti

La flotta ong sfrutta l'effetto guerra



151717